

Val d'Orcia: Patrimonio Mondiale Unesco e meta iconica nel sud della Toscana

Una terra di orizzonti ampi, dove la natura incontaminata si fonde con borghi suggestivi e luoghi storici che celano tesori e piccoli segreti, rivelandosi a chi sa guardare con occhi curiosi



La bellezza e l'incanto di un paesaggio ideale in una valle di storie e vita nei borghi.

I Comuni dell'ambito turistico:



«L'estetica distintiva del paesaggio, pianure di gesso dalle quali emergono **colline** quasi coniche sormontate da **insediamenti fortificati**, ha ispirato molti artisti. Le loro immagini sono diventate esemplari della bellezza dei paesaggi agricoli ben gestiti del Rinascimento.

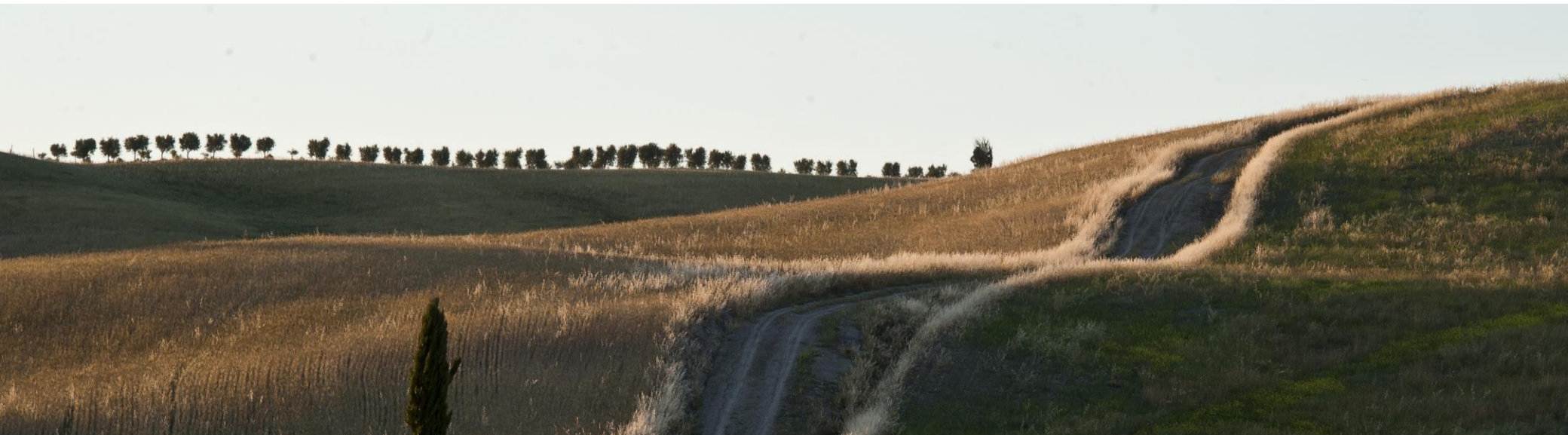
L'iscrizione comprende: un **paesaggio agrario** e pastorale che riflette sistemi innovativi di gestione del territorio; città e villaggi; fattorie; e la **Via Francigena** con le relative abbazie, locande, santuari, ponti, ecc.»

whc.unesco.org/en



La Val d'Orcia custodisce un patrimonio archeologico sorprendentemente ricco e variegato, capace di raccontare molte storie ed epoche passate.

Dall'insediamento etrusco di **Poggio Civitella** alle recenti scoperte presso la **Rocca di Castiglione**, l'archeologia in Val d'Orcia non recupera solo oggetti, ma ricostruisce il legame millenario tra uomo, natura e risorse idriche. Siti come il **Parco dei Mulini di Bagno Vignoni** e il **Romitorio rupestre** di Pienza documentano l'ingegno tecnico e la vita quotidiana del passato, trasformando le tracce materiali in una memoria collettiva che ancora oggi definisce l'identità del territorio





Bagno Vignoni a San Quirico d'Orcia

A **Bagno Vignoni**, le tracce del passato raccontano una storia antichissima di terme e vita quotidiana. I reperti etrusco-romani attestano che il borgo è stato fin dall'origine un centro termale, mentre il **Parco dei Mulini** rappresenta un esempio unico di ingegno medievale: canali, vasche e mulini scavati nella roccia che sfruttavano l'acqua termale per le attività di molitura. Al centro del borgo, la vasca monumentale custodisce l'anima del luogo: nata probabilmente in epoca romana, è stata modellata e arricchita nei secoli con edifici e decorazioni che ne hanno trasformato l'aspetto. Moltissimi sono gli illustri personaggi storici che hanno frequentato la località termale: **da Santa Caterina, a Lorenzo Il Magnifico e Papa Pio II.**

Per un bagno rilassante alle Terme:

Le acque di Bagno Vignoni, note per le proprietà curative, si possono ancora oggi sperimentare in tre eleganti strutture:

il **Terme Spa & Resort**, affacciato sulla vasca storica, il **Terme Hotel La Posta** - con piscine immerse nel verde - e il **Terme Hotel Adler**.



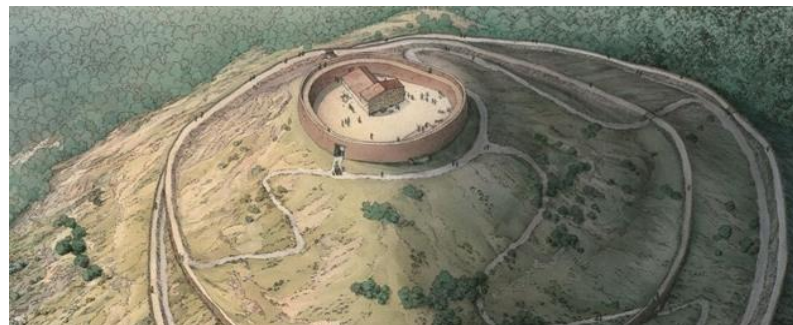
Montalcino

A **Poggio Civitella**, circa 3 km da Montalcino è stata ritrovata una **fortezza etrusca** di età ellenistica (della fine del IV secolo a.C.), che si era sovrapposta ad un villaggio di età arcaica (prima metà del VI secolo a.C.). Si tratta di un complesso fortificato etrusco che sorge sul punto più alto della collina. All'interno e all'esterno delle tre cinte murarie sono stati rinvenuti oggetti di uso quotidiano.

Nella **sezione archeologica**, ospitata all'interno del **complesso di S. Agostino**, grazie a un suggestivo allestimento sotterraneo si può ripercorrere la storia delle origini di Montalcino dalla preistoria al periodo etrusco.

Qui sono esposte anfore, ciotole e suppellettili appartenenti agli **Etruschi**, molti dei quali provenienti dal complesso fortificato di Poggio Civitella e da tombe rinvenute nella zona, **come la Tomba detta "Fossa del Tesoro" di Sant'Angelo in Colle e la Buca di Sant'Antimo**.

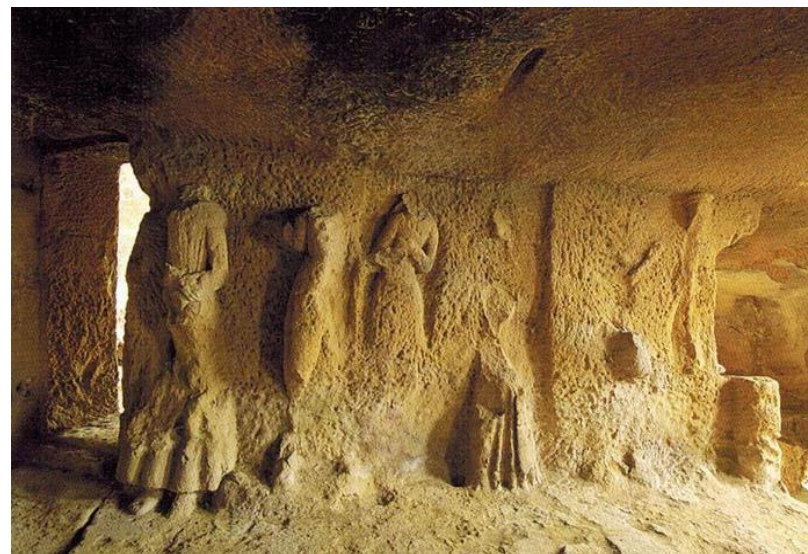
Nello stesso complesso conventuale e monumentale di Sant'Agostino è possibile visitare il **Tempio del Brunello**. Il sito etrusco Poggio Civitella si trova sul percorso trekking che porta alla bellissima **Abbazia di S. Antimo**.



Pienza e Monticchiello

A **Pienza**, la città ideale di Pio II, **patrimonio Unesco** dal 1996, si nasconde il sito rupestre il **Romitorio della Madonna del Latte**.

Riconoscibile all'interno è il motivo della sirena bicaudata che si ritrova nella **Pieve di Corsignano**. La parete di arenaria, un tempo forse destinata a tombe, fu trasformata nel Medioevo in un rifugio per eremiti, che cercavano in questo luogo la solitudine e la meditazione.



A **Monticchiello**, la comunità ha preservato la propria identità storica attraverso l'istituzione del **Teatro Povero**, un'esperienza di autodrammaturgia nata negli anni '60 come risposta alla crisi della mezzadria.

Qui i saperi della tradizione rurale non sono semplici memorie, ma vengono rielaborati collettivamente per documentare le trasformazioni sociali e civili del territorio. Questo processo di partecipazione attiva ha trasformato il borgo in un raro esempio di **archivio vivente**, dove la storia locale viene scritta e tramandata dagli stessi abitanti.



Radicofani

Su un colle ai confini meridionali della Val d'Orcia, domina Radicofani, una delle più spettacolari fortezze toscane. Visibile da decine di chilometri di distanza, la Rocca sembra incombere sul borgo con l'autorità di chi per secoli ha controllato il confine tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio.

La sua posizione strategica sulla Via Francigena ne ha fatto, fin dall'alto Medioevo, una piazzaforte di grande importanza.

All'interno del castello, oggi sede del **Museo del Cassero**, è possibile ripercorrere la lunga storia della fortezza e dei suoi restauri, ammirando reperti che spaziano dagli Etruschi al Cinquecento. Raggiungendo la terrazza merlata, a quasi mille metri di altezza, lo sguardo si perde sulle colline patrimonio UNESCO della Val d'Orcia, offrendo uno spettacolo mozzafiato. Fu rifugio inaccessibile del celebre brigante buono Ghino di Tacco, le cui imprese sono state celebrate da Dante Alighieri e dal Boccaccio. A ridosso del paese si estende il Bosco Isabella, un giardino romantico ed esoterico realizzato sul finire dell'Ottocento.

Radicofani e i suoi dintorni offrono così un viaggio nel tempo tra storia, leggenda e paesaggi che sembrano scolpiti nella memoria della Val d'Orcia.



Castiglione d'Orcia

Su un'altura che domina il cuore della Val d'Orcia sorge Castiglione d'Orcia, borgo dal fascino antico, dove il tempo sembra essersi fermato.

La **Rocca di Tentennano** a Rocca d'Orcia, che si erge su uno sperone di roccia calcarea, veglia da secoli sul paese e sulla valle, offrendo uno dei panorami più belli di tutta la Toscana.

Costruita dagli Aldobrandeschi, la fortezza controllava la **Via Francigena**, il grande itinerario dei pellegrini medievali. Dalla sua cima lo sguardo spazia oggi dal Monte Amiata alle colline di Pienza e Montalcino, abbracciando l'intera Val d'Orcia. Recentemente restaurata, la vicina **Rocca Aldobrandesca** è completamente visitabile.

Ma la storia di Castiglione affonda le radici molto più indietro nel tempo: queste colline furono abitate già dagli Etruschi e dai Romani, come rivelano i resti di tombe, ceramiche e antichi tracciati viari. Lo stesso colle della Rocca era forse un punto d'osservazione in epoche lontane, segno di una presenza umana ininterrotta nei secoli. Il borgo ospita anche una pregevole **raccolta di arte sacra** con opere di importanti pittori della scuola senese.



Grazie per l'attenzione

visittuscany.com

VISITVALDORCIA.IT

